

Gli emendamenti

Finanziaria voto a oltranza nella notte

Il via libera in Commissione atteso oggi Il Pd: è tornato l'assalto alla diligenza

Cinzia Peluso

Finanziaria blindata alla Camera. Con un parere contrario, che ha avuto l'effetto di un blocco ad ulteriori modifiche, il relatore di maggioranza, Massimo Corsaro, ha escluso ieri infatti qualsiasi possibilità di accogliere ulteriori emendamenti. In questo modo ha dato la possibilità del via libera alle votazioni in commissione Bilancio della Camera.

Il voto, però, non riguarda solo il testo del relatore, che ha riscritto interamente, con alcuni ritocchi, gli articoli 2 e 3 della legge. Sarebbero circa un migliaio le votazioni da fare in commissione perché ai circa 350 sub-emendamenti al maxi-emendamento del relatore, sopravvissuti al vaglio dell'ammissibilità, occorre aggiungere i 900 emendamenti che erano stati presentati in precedenza sulle altre parti del testo e che il presidente della commissione Giancarlo Giorgetti (Lega) aveva ritenuti ammissibili. La massa di proposte di modifica si è però ridimensionata perché il Pdl ha ritirato tutti i suoi emendamenti e probabilmente verrà seguito dalla Lega. L'opposizione ha poi accettato di selezionare 200 emendamenti da sottoporre alla commissione.

Anche ieri si è andati avanti a furia di «stop and go». Inizialmente, il voto era previsto alle 20. Un'ora prima il presidente della commissione, il leghista Giancarlo Giorgetti, aveva annunciato di aver giudicato inammissibili

una novantina di proposte di modifica su 447 totali. «Ho proceduto alla valutazione di ammissibilità dei sub-emendamenti - aveva spiegato aprendo i lavori - sulla base di un'interpretazione estensiva delle norme regolamentari». Ma i lavori sono andati avanti a rilento.

Da notare che dovrà essere riformulata la tabella sulla ripartizione delle risorse dello scudo fiscale, che ammontano a 3,7 miliardi.

Intanto, sono continuate le polemiche. Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, ha sparato a zero. «È una manovra piena di trucchi, siamo ad un mega assalto alla diligenza su un piccolo malloppo inquinato dal condono fiscale, condono che avrà come esito l'aumento delle tasse», ha denunciato.

Il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ha invece apprezzato l'esclusione degli sgravi fiscali per le banche. Il provvedimento, insieme alla proroga degli incentivi per le auto e ad altri bonus per pc ed elettrodomestici, dovrebbe essere inserito a gennaio in un decreto. «Sono d'accordo con l'eliminazione di questi sgravi, visto che le banche non hanno dimostrato grande disponibilità verso la moratoria, un po' perché è su base volontaria e poi perché le banche sono miopi ed egoiste», ha commentato Brunetta a proposito della rinuncia a inserire in Finanziaria le agevolazioni fiscali per gli istituti di credito che hanno sottoscritto la moratoria di 12 mesi dei debiti delle piccole e

medie imprese. «Questo è un nodo cru-

Le banche
Brunetta
d'accordo
con Tremonti
«Sono state
egoiste:
non meritano
gli sgravi»

La polizia
Il Sap esulta
per il no
ai rimborsi
delle ronde
ma sollecita
più risorse
per i contratti

ciale dell'economia - ha continuato il ministro - le banche devono essere meno egoiste. Mentre finora hanno pensato più a ristrutturare i loro conti che a finanziare l'economia».

Per le imprese il governo avrebbe intenzione invece di varare un «provvedimento più puntuale» di stimolo al credito. Di che cosa si tratta? Il ministro non si sbilancia e nello stesso tempo tende una mano al suo collega di governo, Giulio Tremonti: «Stiamo pensando agli stimoli per agevolare il credito, ma non sono io il responsabile del settore che è in buone mani perché Tremonti è particolarmente attento e competente su questo». Brunetta annuncia, però, che farà di tutto «per aiutare le banche ad essere meno miopi ed egoiste».

Soddisfatto anche il Sap perché non è passato l'emendamento della maggioranza che autorizzava i Comuni a dare rimborsi ai volontari delle ronde. Il segretario del sindacato di polizia, Nicola Tanzi, ringrazia il presidente della Camera Gianfranco Fini, «da sempre vicino alle forze dell'ordine». Il Sap scende, però, sul piede di guerra per rivendicare le 6mila assunzioni promesse, nuove risorse, «che devono essere almeno il doppio dei cento milioni ottenuti grazie alla manifestazione dei 40mila uomini delle forze di polizia», il riordino delle carriere e la previdenza complementare. «Su questi punti non siamo disposti a compromessi», avverte Tanzi.

Il bonus auto

ESCLUSI DALLA FINANZIARIA 2009

Il governo starebbe pensando ad un **decreto legge** da varare a gennaio che contenga le misure che non sono rientrate nel maxi-emendamento



Il rinnovo degli incentivi auto

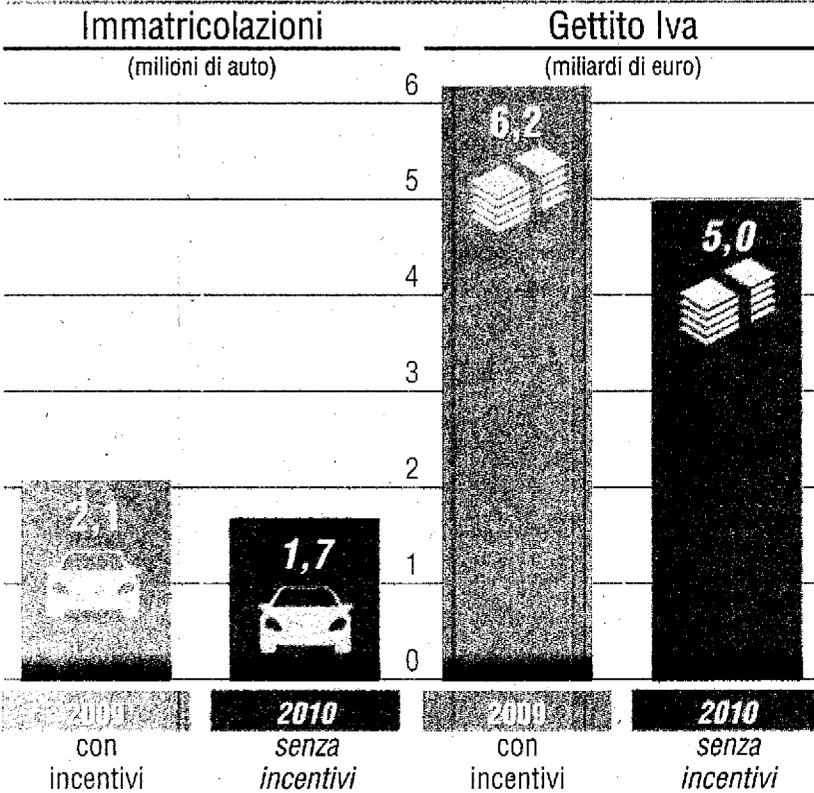


Gli sgravi per le banche



Un "bonus" per l'acquisto dei pc

L'EFFETTO DEGLI INCENTIVI



Fonte: Promotor (stime)

ANSA-CENTIMETRI

